

## Concerto Molinari all'Augusteo

Da Beethoven a Strawinski è un bel salto e soverchiamente audace. Eppure è stato compiuto nel concerto di ieri, all'Augusteo, per opera del maestro Molinari. Con quanto vantaggio del giovine autore russo e del suo collega italiano, Alfredo Casella, ognuno può immaginare. Certo, imprigionare, schiacciare tra la sublime *Quinta Sinfonia* beethoveniana e la calda, commovente, irrompente «*Overture*» dei *Vespri Siciliani* di Giuseppe Verdi, due numeri modernissimi quali *Petruschka* dello Strawinski e *Pagine di guerra* del Casella, l'imperterrito propagandista della sua e della musica dei suoi adepti, non è stato un amichevole servizio ai due autori.

La *Pastorale* ha avuto nel Molinari il finissimo e squisitissimo interprete, già applaudito nel concerto inaugurale. Questa replica, che ha richiamato un pubblico veramente strabocchevole, è stata graditissima.

Gli audaci e spesso grotteschi quadri pittorici dello Strawinski hanno provocata qua e là una schiettailarità nel pubblico, che, in complesso s'è divertito.

Invece *Le pagine di guerra* del Casella hanno provocato non pochi zitti e qualche dissenso, che sono spariti come nuvolette fugate dal sole, all'immediato sopraggiungere della smagliante e fremente sinfonia verdiana.

Nel complesso un concerto interessante che è stato onorato anche dalla presenza di S. A. R. la duchessa d'Aosta.